

criticaclassica

---

## A Villa Pignatelli un pianista di valore internazionale

Posted on giugno 17, 2012



Filippo Gamba è stato il recente ospite del Maggio dei Monumenti-Maggio della Musica, rassegna affidata alla direzione artistica del maestro Michele Campanella, che si svolge nella Veranda neoclassica di Villa Pignatelli. Il pianista veronese ha aperto il suo recital con la *Sonata in la minore D. 537* di Franz Schubert (1797-1828), scritta nel 1817, ma pubblicata postuma nel 1852.

Si tratta della prima sonata che l'autore completò, in quanto altri tre lavori, iniziati in precedenza, non furono mai portati a termine.

Pur essendo un lavoro giovanile, il pezzo contiene molti elementi che sarebbero stati sviluppati e perfezionati in seguito.

Con i successivi *Tre Intermezzi, op. 117* di Johannes Brahms (1833-1897), si entrava nella produzione conclusiva del compositore amburghese.

Questi tre brani, così come le *Sette Fantasie, op. 116*, con le quali si è chiuso il concerto, risalgono al 1892 e sono intrisi di delicata malinconia.

Ci troviamo di fronte, in entrambi i casi, ad una sorta di mesto saluto al mondo, anche se il musicista avrebbe trovato ancora le energie necessarie per dare alla luce altri autentici capolavori cameristici.

Per quanto riguarda Filippo Gamba, è stato protagonista di un recital straordinario, tenendo anche presente l'elevata difficoltà del programma proposto.

A differenza di molti pianisti, soprattutto delle ultime generazioni, che tendono ad evidenziare il virtuosismo, pure dove non esiste, per accattivarsi le simpatie del pubblico, Gamba ha puntato su una interpretazione limpida, chiara, ponderata e fortemente consapevole nel prendere come riferimento non solo ciò che stava eseguendo, ma anche tutta la storia dalla quale scaturiva ogni singola composizione, peculiarità che distingue i veri artisti dai meri esecutori.

Così, se nella sonata di Schubert riusciva ad evidenziare i molti passaggi rivelatori di un talento ancora allo stato embrionale, che si sarebbe manifestato, di lì a poco, in tutta la sua grandezza, lo spazio dedicato a Brahms, faceva risaltare in pieno le tristezze, le nostalgie, i rimpianti che l'autore trasferì nei brani creati verso la fine della sua esistenza (e a tal proposito l'interpretazione dei primi due intermezzi ha trasmesso atmosfere di straordinaria suggestione).

Pubblico abbastanza numeroso, che ha lungamente applaudito il pianista, ed ha richiesto e ottenuto un bis, consistente in una *Mazurka* di Chopin, la cui esecuzione era di un livello pari all'intero concerto.

In conclusione una serata di grandissima musica, grazie ad un interprete di statura internazionale, purtroppo raramente presente a Napoli, nonostante fra i suoi docenti abbia avuto Maria Tipo, una delle glorie del pianismo partenopeo.

---

Be the first to like this.

Questo articolo è stato pubblicato in [Recensioni concerti](#) ed etichettato con [Associazione Musicale Maggio della Musica](#), [Filippo Gamba](#), [Franz Schubert](#), [Johannes Brahms](#), [Maggio dei Monumenti-Maggio della Musica](#), [Veranda Neoclassica di Villa Pignatelli](#), [Villa Pignatelli](#). Includi tra i preferiti il [permalink](#).

---

criticaclassica

Tema: [Twenty Ten](#)  [Blog su WordPress.com](#).